



Un appello degli autori di cinema «C'è del vecchio nel nuovo Rai!»

ROMA. La gente del cinema ha di nuovo preso carta e penna per difendere la tv. E questa volta il loro è stato un appello al consiglio d'amministrazione Rai e alla Commissione parlamentare di vigilanza, dal titolo che non dà spazio a equivoci: «Dietro il nuovo pericolo del vecchio». Ovvero, il rischio che le novità allo studio per la tv pubblica possano ancora una volta nascondere filosofie centralistiche, preparando un ritorno al passato. All'incontro per illustrare l'iniziativa, e per dare il segno dell'interesse dell'Anac (l'associazione degli autori cinematografici) e dei docenti, degli intellettuali, dei produttori e degli studiosi del forum per la libertà di comunicazione, erano presenti fra gli altri Dacia Maraini e Carlo Lizzani, Roberto Ciutto, Italo Moscati, Mario Gallo, Lino Micciché, Enzo Siciliano, Ettore Scola, Emilio Greco, Michele Conforti, Furio Scarpelli, Nino Russo, Claudio Sestieri, Franco Comitteri, Age, Massimo Felisatti, Massimo Manuelli,

Claudio Bonivento, Giovanni Arnone e Francesco Maselli (nella foto). All'incontro sono intervenuti anche Liliana Cavani e Gillo Pontecorvo, che hanno abbandonato il lavoro per portare un contributo alla discussione. Nel documento inviato al vertice Rai e al Parlamento la gente del cinema sottolinea anche il ruolo del servizio pubblico: che deve consentire il massimo dell'espressione delle culture, idee e pulsioni sociali diverse; rispondere con una offerta culturale ricca alle diverse esigenze; lavorare per permettere la massima circolazione delle idee e per qualificare il divertimento. E a questo appello attendono risposta, perché alla lettera inviata al presidente della Rai il 9 settembre scorso, con le firme più prestigiose di tutto il cinema italiano - è stato spiegato all'incontro - Claudio Demattè «con una straordinaria arroganza si è consentito di non dare nemmeno un cenno di risposta».

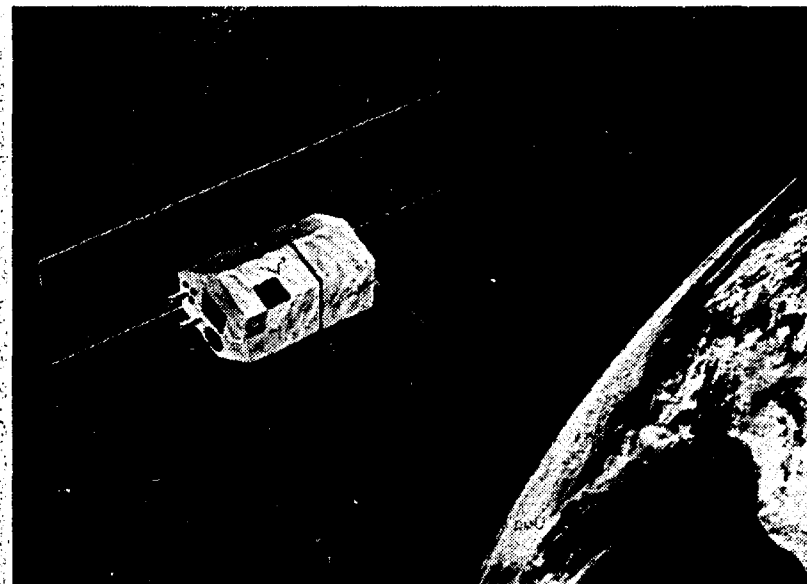
Al via ieri a Roma la 7ª edizione del Festival «Eurovisioni» con un convegno sulla televisione pubblica e privata. Gli interventi di Maccanico, Guerzoni e della Fininvest. Il nostro paese in ritardo nella corsa alle nuove tecnologie

L'Italia perde il satellite?

«L'Italia è d'accordo con la Francia, per la quale i prodotti audiovisivi e culturali non sono omologabili a tutte le altre merci in sede di Gatt e nei rapporti Europa-Usa». Ieri Antonio Maccanico ha aperto così i lavori di «Eurovisioni», incentrati quest'anno sul pubblico e privato negli audiovisivi in Europa. Annunciati anche i prossimi satelliti di Eutelsat, Eutelsat II e Hot Bird Plus, in orbita dal prossimo anno.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Le arretratezze attuali del sistema radiotelevisivo italiano, le prospettive future annunciate dai nuovi satelliti che presto saranno lanciati nello spazio. Sono i temi al centro degli incontri (iniziati ieri a Roma) di «Eurovisioni», il festival internazionale dedicato in questa 7ª edizione al pubblico e privato negli audiovisivi in Europa. Posizioni esplicite e senza diplomatismi. E quanto era stato promesso per l'apertura delle tavole rotonde. E ieri mattina quell'impegno di chiarezza è stato mantenuto. Dopo l'introduzione di Antonio Maccanico, sottosegretario al Consiglio dei ministri, che ha spiegato che l'Italia oggi si avvicina alle posizioni francesi, secondo le quali i prodotti audiovisivi e culturali non sono omologabili a tutte le altre merci; e dopo che ha auspicato un'intesa fra le parti (intese professionali, tra soggetti spesso conflittuali e potenzialmente molto complementari), queste, le parti in campo, hanno



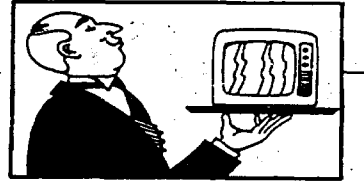
Un satellite televisivo della Aeritalia

ha esordito - non è sancita da alcun testo costituzionale e non appartiene alla natura delle cose. All'alba del XXI secolo - sempre secondo la Wade - è tempo che gli uomini politici rinuncino alla loro ingerenza nel settore audiovisivo, limitandosi a fissarne i principi. Un netto «no» al duopolio, come sinonimo di duello «che deprime il mercato e abbassa la qualità del prodotto», è venuto da Emanuele Milano, vicepresidente di Telemontecarlo e da Daniela Brancati, direttrice delle «news» di Videomusic. Ma la sensazione che la partita, infine, si giocherà su altri fronti viene dalle novità satellitari. Nella giornata di ieri, infatti, si è parlato anche delle nuove «frontiere» conquistate da Eutelsat, la televisione europea via satellite, che nel '94 si

espanderà ulteriormente, con il lancio di Eutelsat II (a fine gennaio) e di Hot Bird Plus (ad ottobre). «Dei 42 milioni di famiglie europee che ricevono la tv via satellite - ha detto Giuliano Berretta, direttore commerciale di Eutelsat - solo 120mila sono italiane». E son cifre che mostrano senza possibilità di equivoci la lunga strada che attende l'Italia per mettersi al passo con l'Europa.

24ORE

GUIDA RADIO & TV



LINEA VERDE (Raiuno, 12.15). La troupe di Linea verde ci porta in Valtellina per la vendemmia e ci introduce alle delizie della regione, dalla bresaola ai formaggi di maiga. Fazuoli incontra anche una «gloria» locale, Achille Compagnoni, lo scalatore che nel '54 raggiunse per primo la vetta del K2. PERCHÉ PAGARE PER ESSERE FELICI (Raitre, 13.05). Film documentario che Marco Ferreri realizzò nel 1976 per i «Programmi sperimentali» della Rai. Si tratta di un documentario sugli hippies americani: filosofia, contestazione, non violenza e viaggi acidi. Le musiche sono firmate da Richie Havens, Luke and the Apostles, Blue Jay, The Mountains, Atlantes. OMAGGIO A ANNA MAGNANI (Telepiù, 19.30). Speciale tv, in chiaro, a vent'anni dalla morte dell'attrice a chiudere il ciclo di film che la pay-tv le ha dedicato. L'omaggio inizia con l'episodio tratto dai film di Visconti «Siamo donne» e prosegue con testimonianze di chi lavorò al suo fianco e le sequenze dei tanti ritratti femminili coi quali la Magnani raccontò l'amore, la disperazione, la storia. HIGHLANDER (Italia 1, 20.30). Al terzo episodio del telefilm, che a ogni puntata ospita nel cast un personaggio famoso, partecipa Vanity, l'ex pupilla di Prince che alcuni anni fa scandalizzò l'opinione pubblica col brano Sex shooter, alla lettera sparatore di sesso. IL PIANETA DEI DINOSAURI (Raiuno, 20.40). Oggi tocca ai dinosauri dell'ultimo periodo, quelli volanti e a quelli che abitavano le profondità marine. Piero Angela spiegherà, a bordo di un piccolo sottomarino, natura e abitudini dei vecchi mostri tornati prepotentemente in auge grazie al prode Spielberg. Poi esporrà la teoria dell'asteroide caduto sulla terra che spiega la loro estinzione. CIAK (Canale 5, 22.30). Faccia a faccia tra i due film d'azione più importanti di questo inizio di stagione: Il fuggitivo con Harrison Ford e Nel centro del mirino con Clint Eastwood e John Malkovich. Segue un'intervista a Paolo Rossi che parlerà del disco che ha inciso in collaborazione con Claudio Baglioni. Lello Bersani ricorda Anna Magnani. 5 DELITTI IMPERFETTI (Canale 5, 23.30). Nel quinto anniversario dell'assassinio di Massimo Rostagno va in onda uno speciale curato da Claudio Fava e Marina Sersale con la regia di Marco Risi. L'inchiesta punta i riflettori sui poteri criminali e sulle contraddizioni sociali ed economiche a lungo denunciate da Rostagno e cerca di capire cosa è cambiato da quel 26 settembre di cinque anni fa quando la mafia uccise il sociologo e giornalista nei pressi di Saman, la comunità per il recupero dei tossicodipendenti da lui fondata. (Toni De Pascale)

Table with 10 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, 7, Tele+, Radio, and TMC. Each cell contains a time slot and program title.